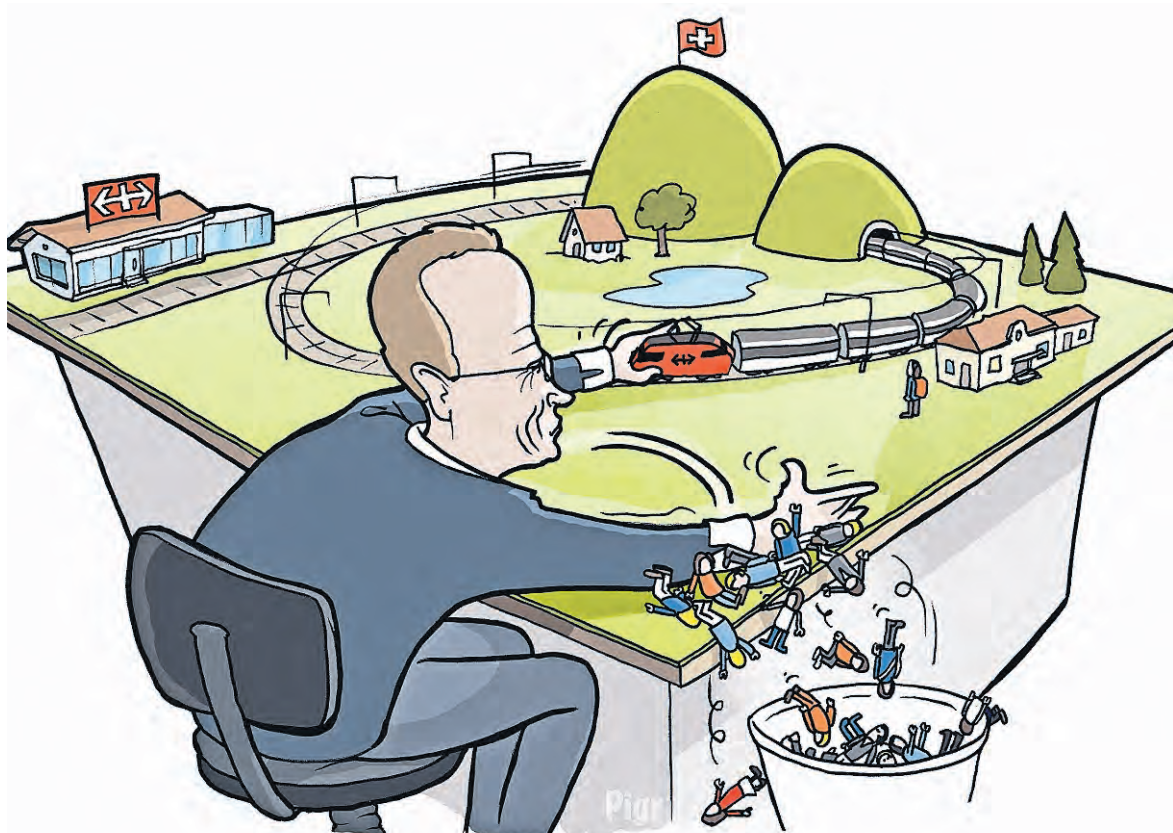


RailFit 20/30: ecco come le FFS vogliono distruggere la ferrovia

Personale FFS usa e getta

Più brutale del previsto: sferrato un attacco in piena regola contro il lavoro, il servizio pubblico, il personale e i pensionati. Ecco che cosa prevedono i piani di RailFit 20/30 delle FFS, che vogliono ridurre il loro budget annuale di 1,2 miliardi nel 2020 e sopprimere 1400 posti di lavoro. Inaccettabile.

Il progetto svelato dalla direzione delle FFS giovedì scorso è un attacco frontale contro il personale a cui la direzione vuole spillare lo 0,8% del salario aumentando i contributi dei rischi presso la Cassa pensione. Una decisione che non compete alla direzione, ma al Consiglio di fondazione, un organo paritetico. Le FFS mettono le mani anche sui 100 franchi dei Rail Check annui che offrono ai loro pensionati. Complimenti!! Oltre a questi due punti, le FFS vogliono indebolire il CCL e radere al suolo 1400 posti di lavoro, minando così la qualità del servizio pubblico e la sicurezza dell'esercizio.



alle pagine 2 e 3

Il caricaturista Pigr ha colto nel segno. Ogni altro commento è superfluo.

AVSplus è stata respinta con il 59,4% – Commento

Una sconfitta ma anche un segnale al Parlamento

■ Noi sindacati volevamo vincere questa votazione. L'iniziativa AVSplus avrebbe dato un aiuto a tutte e a tutti i pensionati, laddove ce n'è davvero bisogno: a livello dell'AVS. Ma non sarà così. Il fronte borghese – attivamente sostenuto dalla quasi totalità dei media e, sullo sfondo, dalle banche e dalle assicurazioni preoccupate per la messa in pericolo dei loro utili legati al secondo pilastro – ha condotto una campagna

impostata sulla paura. I loro argomenti (la proposta non è finanziabile e mette in pericolo la solidarietà tra generazioni) hanno avuto maggiore presa rispetto ai nostri. La sconfitta si era dunque profilata all'orizzonte, perché i nostri mezzi per la campagna erano limitati. Ma il 40,6% della popolazione ha comunque inviato un segnale chiaro al Parlamento. E questa percentuale va ben oltre la voce della sinistra.



È difficile fare passare un'iniziativa mentre è più facile spuntarla con i referendum che si oppongono a qualcosa.

Ora il Parlamento deve prendere coscienza anche di questo elemento, proprio ora che sta discutendo la riforma «Previdenza vecchiaia 2020». Riforma che passerà dalle urne, poiché non abbiamo nulla da perdere rispetto a quanto ci possiamo aspettare da questo Parlamento. Un no lascerebbe tutto come è ora anche nei prossimi anni. E non è poi così male.

Giorgio Tuti

IN BREVE

Trasporti di cloro

■ I trasporti di cloro su rotaia devono diventare ancora più sicuri. L'economia, le FFS e le autorità hanno sottoscritto una seconda dichiarazione congiunta, la quale comprende un chiaro obiettivo di riduzione dei rischi e un pacchetto di misure già in corso o ancora da attuare. Le misure contemplano treni più lenti, tratte più corte e l'utilizzazione del miglior materiale rotabile disponibile.

Sportello disabili: FFS non mollano

■ Continua il braccio di ferro tra FFS e la Federazione ticinese integrazione handicap (Ftia). Come noto le FFS vogliono chiudere lo sportello di Giubiasco dove lavorano gli apprendisti portatori di handicap assistiti dall'associazione, che venerdì ha incontrato una delegazione delle FFS. «Purtroppo le posizioni sono immutate: per le FFS gli sportelli saranno chiusi definitivamente, mentre per noi questa soluzione non è assolutamente praticabile. Ci teniamo a precisare che le FFS hanno espresso la volontà di integrare i collaboratori FTIA in aree delle FFS o in altri istituti, ma per noi 'inclusione professionale' significa proseguire con l'attuale servizio». Intanto circola in Ticino una petizione su change.org che ha già raccolto in poco tempo oltre 4 mila adesioni.

Navigazione Verbano

■ È ancora presto per sapere se l'abbonamento metà prezzo e quello generale saranno in futuro accettati dalla società di navigazione del Lago Maggiore. Attualmente è in corso un dialogo con le autorità italiane in merito al memorandum per migliorare la navigazione sul Verbano e sul Ceresio firmato lo scorso maggio a Lugano tra i ministri dei trasporti di Svizzera e Italia. L'obiettivo, ha spiegato Doris Leuthard, è trovare entro un anno un accordo sulle misure da prendere a breve e lungo termine.

Le FFS hanno presentato il loro programma di risparmi «Railfit 20/30»

Tagli massicci di posti e prestazioni sociali

Le FFS vogliono ridurre le loro spese annuali di 1,2 miliardi entro il 2020. 500 milioni verrebbero tagliati dalle spese del personale sopprimendo 1400 posti di lavoro e riducendo di 30 milioni i costi salariali supplementari.

Il CEO Andreas Meyer ha motivato il programma di risparmi con la necessità di stabilizzare, o persino di ridurre, i prezzi dei biglietti e le indennità versate da Confederazione e cantoni, nonché di salvaguardare la concorrenzialità delle ferrovie nei confronti dell'automobile, dei bus a lunga percorrenza e dell'autocarro. Gestire la crescita delle esigenze di mobilità richiede spese ingenti: le sole FFS investiranno 22 miliardi dal 2016 al 2020 nell'acquisto di nuovo materiale rotabile; nell'ampliamento e la manutenzione dell'infrastruttura; in

miglioramenti richiesti dell'offerta, come la ricezione della telefonia mobile e in nuove offerte di gastronomia ferroviaria e di canali di vendita.

Le FFS vogliono quindi ottenere di più con meno mezzi, riducendo i costi amministrativi, aumentando la produttività nell'esercizio e nella manutenzione dell'infrastruttura, migliorando i processi e acquistando a costi inferiori.

500 milioni di risparmio solo sulle spese di personale

Nel novembre 2015, le FFS hanno quindi comunicato di aver commissionato, nell'ambito di Railfit 20/30, un'analisi alla McKinsey. Sono stati analizzati 400 provvedimenti, di cui ne sono stati ritenuti 300 che entro 2020 dovrebbero portare a 1,2 miliardi di risparmio, così suddivisi:

- 470 milioni sulle spese del personale;
- 30 milioni sui costi salariali supplementari (tagli sulle pre-



Il portavoce SEV Vivian Bologna e il vicepresidente Manuel Avallone hanno preso posizione direttamente davanti alla direzione FFS.

stazioni sociali);

- 400 milioni sulle spese per manutenzione, materiale, informatica, ecc.;
- 300 milioni sugli investimenti ricorrenti, per esempio semplificando gli standard e collaborando in misura maggiore nel settore e con i committenti.

Secondo il comunicato stampa delle FFS, le spese operative si ridurrebbero di circa 900 milioni di franchi, di cui 365 con effet-

to sul risultato, il che consente maggiori investimenti. I restanti 535 milioni mitigano l'aumento dei costi legato al potenziamento dell'offerta per mettendo di rispettare la convenzione sulle prestazioni 2017-2020.

1400 posti minacciati

I previsti tagli di posti di lavoro riguardano:

- 500 posti all'amministra-

prestazioni sociali



«McKinsey non ha presentato molte novità, ma chiarito diversi aspetti» ha affermato Andreas Meyer.

- 250 nella direzione della circolazione treni e la gestione degli eventi;
 - 165 la manovra
 - 220 la vendita (in particolare P, ma anche Cargo);
 - 35 l'accompagnamento dei treni;
 - 90 la guida dei treni, in particolare Cargo;
 - 140 altri settori.
- Nel contempo, verranno creati però anche 200 nuovi posti:
- 60 presso il personale treno;

- 80 di macchinisti, soprattutto presso P;
 - 60 di pulitori e artigiani.
- Entro fine 2016, gli effettivi delle FFS dovrebbero contare circa 32 000 unità.

Smantellamento di prestazioni sociali

I contributi di rischio della cassa pensioni (invalidità e decesso) erano sin qui coperti integralmente dalle FFS, che ora vorrebbero ripartirli pariteticamente. Ne conseguirebbe un

aumento dello 0,8 per cento delle trattenute, applicato, secondo gli intendimenti delle FFS, già dal 1.1.2017. Questa decisione compete però al consiglio di fondazione della cassa pensioni, composto in modo paritetico. Le FFS vogliono inoltre risparmiare 5 milioni l'anno sull'invalidità professionale ed hanno disdetto la relativa convenzione con la cassa pensioni, che permetteva ai dipendenti con oltre 50 anni di età e 10 anni di servizio di beneficiare di una rendita in caso di inidoneità medica a svolgere il proprio lavoro. Ciò nonostante, per le FFS queste misure sono solo un «avvicinamento al livello di mercato, continuando a farsi carico di una quota molto elevata di prestazioni sociali» come recita il comunicato stampa. Per completare il quadro, dal 2017 verrà stralciato il Railcheck di 100 franchi ai pensionati. **FI**

Il comitato intende sostenere i fiduciari a livello locale

Le colonne del SEV

La presenza sul posto è fondamentale per l'evoluzione dell'organizzazione del SEV e deve essere rinforzata.

La coach delle sezioni Elena Obreschkow ha presentato al comitato SEV un'analisi della situazione. In diversi luoghi, il SEV non è più presente, a seguito di cambiamenti delle strutture delle sottofederazioni, oppure del trasferimento di posti di lavoro. Per il SEV è però fondamentale disporre di una fitta rete di fiduciari, in quanto il sindacato vive essenzialmente grazie ai propri militanti. Il comitato ha quindi approvato il progetto di «presenza di fiduciari sul po-

sto», strutturato su diversi elementi quali la formazione, l'assistenza e la creazione di una rete di collegamento per i fiduciari, nonché sulla cura di questa rete da parte del SEV, volta a riconoscerne tempestivamente eventuali lacune e a colmarle.

Sul sito internet vi sarà una pagina che indicherà in modo molto semplice ai membri il recapito del SEV più vicino, precisando se si tratta di un fiduciario, di un membro di comitato o di un professionista del sindacato.

Altri punti in breve

- Il comitato ha confermato gli uscenti Giorgio Tuti e Werner Schwarzer ed eletto Roland Schwager nel consiglio di

fondazione della cassa pensioni SEV.

■ Al prossimo congresso verrà presentata una proposta per la riduzione a un giorno di tutti i congressi. Per curare l'aspetto collegiale, il comitato propone di organizzare una cena per i delegati la sera prima.

■ Dallo sciopero del 2008 alle Officine, il personale è rappresentato congiuntamente da SEV e Unia. Per chiarire le condizioni di reclutamento, i due sindacati hanno elaborato una convenzione che offre la possibilità di aderire ad entrambi i sindacati, pur facendo riferimento in primo luogo alla struttura del SEV.

■ Il SEV proporrà al Consiglio federale di eleggere Fabio

Pedrina nel Consiglio d'amministrazione delle FFS, in sostituzione di Andrea Hämerle che raggiungerà il limite di età. Pedrina è stato Consigliere nazionale PS e presidente dell'Iniziativa delle Alpi e sarà, se eletto dal Consiglio federale, il primo membro del CdA italofono delle FFS SA.

■ Il comitato ha tratto un bilancio mitigato dalla manifestazione per AVSplus: l'immagine generale è stata positiva, ma il SEV si aspettava una maggior partecipazione dei propri membri. Giorgio Tuti ha riferito che la l'USS interverrà presso la televisione svizzera per la mancata copertura dell'evento. **Peter Moor**

Tutti e tutte a Berna
sabato 8 ottobre alle 15
sulla Piazza federale
per manifestare contro gli accordi TISA.

No all'accordo sul commercio dei servizi (TISA) e sì alla salvaguardia dei diritti democratici.

Dal mese di febbraio 2012, il governo svizzero partecipa attivamente ai negoziati di un trattato multilaterale sul commercio dei servizi, chiamato «Accordo sul commercio dei servizi» e più conosciuto con l'acronimo inglese TISA (Trade in Services Agreement) che ha come obiettivo l'apertura alla concorrenza dell'insieme dei servizi. L'opacità nella quale vengono negoziati questi accordi a Ginevra, sotto la direzione degli Stati Uniti e dell'Australia da parte di 25 paesi ai quali si aggiunge l'Unione europea con i suoi 28 paesi membri, è preoccupante. Si tratta di una vera man bassa sui servizi pubblici e dunque sui bisogni della popolazione.

Dobbiamo mobilitarci affinché non sia troppo tardi. Ne va della nostra qualità della vita, dell'accesso democratico alla salute, all'educazione e a tutti i servizi pubblici che sono parte integrante di uno Stato democratico.



EDITORIALE

Eliminare 1400 posti di lavoro. Le intenzioni delle FFS sono ancora più brutali rispetto a quelle abbozzate durante l'annuncio del progetto RailFit 20/30, lo scorso mese di novembre. Insistono, tra l'altro, sulle modalità: tutto sarà fatto dolcemente, tramite pensionamenti, fluttuazioni naturali, insomma come se fosse una tranquilla passeggiata. Per poi passare velocemente sugli aumenti di produttività, sul fatto che non sono esclusi licenziamenti anche se l'eccellente CCL - sindacati, SEV in testa, grazie! - protegge dal licenziamento coloro che

«I diritti acquisiti vanno difesi, anche attraverso la mobilitazione. I CCL di FFS e di FFS Cargo non sono piovuti dal cielo».

Giorgio Tuti, presidente SEV

lavorano almeno da quattro anni per l'azienda. Si tratta di un vero e proprio smantellamento - peraltro inaccettabile - del servizio pubblico. La crescente disumanizzazione la vediamo nelle stazioni, sui treni. La vedono e la criticano anche gli utenti, attaccati a un

servizio pubblico di qualità. Invece di rispondere a queste richieste, la direzione delle FFS vuole far credere che sia possibile fare meglio con meno. Unica nota positiva, l'aumento sostanziale del personale di pulizia. Per il resto, nonostante il previsto aumento del traffico nei prossimi anni, la filosofia aziendale non cambia di una virgola.

E, colmo del cinismo, la direzione si è presa il lusso di dire che la motivazione del personale è un elemento chiave del successo del progetto RailFit 20/30! Certo, perché il personale soffre di schizofrenia, tanto da applaudire a piene mani gli attacchi in piena regola contro i salari e il CCL. Così, «il bene più prezioso dell'azienda», che è sempre stato il personale, ora finisce ai piedi della scala come male necessario. Dell'azienda con un'affermata responsabilità sociale resterà solo il ricordo? La direzione vuole che a livello di prestazioni sociali le FFS si avvicinino al mercato attuale. Detto altrimenti: le persone che lavorano alle FFS sono privilegiate e devono cominciare a fare dei sacrifici, come se non ne avessero già fatti abbastanza. Ecco dunque che se la prendono con i pensionati privandoli dei RailCheck, annunciano l'aumento delle trattenute sui salari pari allo 0,8% per compensare i contributi di rischio della Cassa pensione, attualmente pagati dal datore di lavoro. Una decisione che tale non può essere, poiché simili scelte competono solo al Consiglio di fondazione della Cassa pensioni, organo paritetico in seno al quale il SEV si batterà contro ogni velleità di peggioramento.

Il SEV darà voce alla propria base e intraprenderà delle azioni per contrastare le scelte delle FFS. I diritti acquisiti vanno difesi, anche attraverso la mobilitazione. I CCL di FFS e di FFS Cargo non sono piovuti dal cielo.



Le FFS regolamentano la durata del lavoro «in fiducia»

La libertà di rinunciare

Le FFS si stanno adeguando alle nuove disposizioni di legge sulla registrazione del tempo di lavoro.

Lo scorso dicembre avevamo riferito delle nuove prescrizioni sulla registrazione del tempo di lavoro (*contatto.sev* 21/2015). Ora le FFS hanno fatto un passo per regolare la questione, codificando le possibilità di rinuncia alla registrazione, che però saranno applicabili solo alle e ai dipendenti assoggettati alla legge del lavoro (LL) e non a quelli assoggettati alla legge sulla durata del lavoro (LDL). Tra le parti sociali sono infatti stati elaborati un CCL sulla rinuncia alla registrazione del tempo di lavoro per i dipendenti assunti in base al CO, rispettivamente una convenzio-

ne complementare per la rinuncia e la registrazione semplificata, applicabile ai dipendenti che sottostanno al CCL FFS e FFS Cargo. Quest'ultima sarà sottoposta per approvazione alla conferenza CCL del 6 ottobre.

Premesse comuni

Le due nuove disposizioni presentano diverse condizioni in comune. La prima riguarda il livello salariale che permette di rinunciare alla registrazione, che riprende per entrambe le categorie la condizione dell'ordinanza federale, ossia 120 000 franchi (con un grado di occupazione al 100%, comprese eventuali garanzie, indennità regionale e supplemento TPO). È così stato abbandonato ogni riferimento ai livelli di esigenza. Gli interessati devono inoltre



Chi sottostà alla LL e dispone di un'ampia autonomia del tempo di lavoro, potrà rinunciare a registrarla.

disporre di un'ampia autonomia nella gestione del tempo di lavoro. La rinuncia alla registrazione deve essere definita tramite una convenzione individuale tra FFS/FFS Cargo e il o la dipendente, che può essere disdetta per la fine di un anno civile con un preavviso

di un mese, senza che ne debbano derivare svantaggi di sorta.

In cambio della rinuncia alla registrazione del tempo di lavoro, il o la dipendente riceve del tempo libero supplementare e sarà richiamato/a espressamente ai provvedi-

menti per la tutela della propria salute.

Registrazione semplificata

I e le dipendenti secondo CCL che rientrano nei parametri indicati precedentemente avranno anche la possibilità di ricorrere ad una «registrazione semplificata» a condizione che abbiano la facoltà di gestire autonomamente almeno un quarto del loro tempo di lavoro. Questa registrazione si limita alla durata giornaliera del lavoro, quindi senza orari di inizio, di fine e delle pause e la responsabilità per il rispetto della durata giornaliera e settimanale del lavoro, nonché del turno di riposo è demandata ai e alle dipendenti stessi. Queste norme potranno entrare in vigore dal 1.1.2017.

gi/pan.

Risoluzione in favore del riconoscimento dell'esperienza professionale presso le FFS

Non solo accademia

Le FFS sono incamminate verso una realtà in cui conta solo il titolo di studio al posto dell'esperienza pratica?

«Abbiamo la netta impressione che alle FFS le competenze dei/delle ferrovieri/e vengono rimpiazzate dalle conoscenze puramente accademiche», si leggeva sull'invito alla riunione indetta dalla sottofederazione AS per la consegna della risoluzione, adottata dall'ultimo congresso SEV, al capo del personale FFS Markus Jordi.

Naturalmente, la manifestazione non si è limitata ad una consegna pura e semplice della risoluzione. Jordi ne ha approfittato per confutare questa tesi, con una relazione cordata da molte cifre a dimostrare come una larga maggioranza del personale FFS



Peter K ppler, presidente AS (a destra) ha rimesso la risoluzione a Markus Jordi.

non disponga di diplomi di scuola superiore. Jordi ha anche aggiunto di essere convinto che questa realt  non sia destinata a cambiare, con la sola eccezione dei settori in cui

una formazione accademica   una premessa fondamentale, oppure risulta indispensabile in termini di legge. Il vicepresidente SEV Manuel Avallone ha replicato con numerosi esempi

pratici che andavano in tutt'altra direzione, ricevendo sostegno anche da colleghe e colleghi: «oggi non potrei pi  nemmeno candidarmi al mio posto attuale, perch  non di-

spongo dei diplomi richiesti»   stato il tenore generale degli interventi.

Riflessioni utili

La discussione ha comunque sottolineato l'importanza per tutte le aziende di una solida formazione professionale, che deve quindi essere promossa a tutti i livelli. Per l'occupazione di posti liberi si dovrebbe perch  tenere in maggior conto anche dell'esperienza pratica accumulata. L'importanza di un settore non dovrebbe dipendere dal numero di accademici che impiega.

Questa manifestazione, indetta dalla sottofederazione AS e dal SEV, pur non portando a nuove conclusioni, ha tuttavia favorito un'utile riflessione su di un tema molto importante.

pan.

Votazioni del 25 settembre

I chiari segnali del Ticino

L'approvazione di AVSplus in Ticino, unitamente al controprogetto contro il dumping salariale e all'iniziativa che chiede una preferenza per la manodopera locale, è un inequivocabile segnale delle difficoltà con le quali è confrontata la popolazione ticinese.

Difficoltà di cui il Governo cantonale dovrà tenere conto, evitando ulteriori tagli allo Stato sociale come quelli previsti nella recente manovra di rientro. Tagli ai quali la sinistra e i sindacati si oppongono con i tre referendum appena lanciati.

L'approvazione di AVSplus in Ticino dimostra l'efficacia della campagna condotta dalle forze

progressiste e dai sindacati. Ma è soprattutto un segnale di sensibilità da parte della popolazione del nostro Cantone, che vuole uno Stato sociale efficiente, capace di rispondere ai bisogni della popolazione. Tuttavia AVSplus è stata respinta su scala nazionale. Purtroppo ai pensionati e alle pensionate non verranno adeguate le rendite. Ora il Consiglio nazionale dovrà esaminare la riforma «Previdenza vecchiaia 2020», che dovrà essere equilibrata ed equa. In particolare, dopo il rifiuto di AVSplus, saranno inaccettabili tagli alle rendite del 2° pilastro e l'aumento dell'età di pensionamento fino a 67 anni. Bisognerà invece compensare le perdite sulla previdenza professionale con l'aumento di 70 franchi dell'AVS, così come proposto dal Consiglio degli Stati nella passata legislatura.

Poiché la Riforma prevede una modifica costituzionale per l'aumento dell'IVA, è certo che verrà sottoposta al giudizio popolare. E siamo certi che, in quel momento, una riforma ingiusta verrà respinta.

Il No all'economia verde blocca il riorientamento del nostro sistema economico verso la sostenibilità. Purtroppo permane il mito della crescita infinita, palesemente incompatibile con l'ecosistema, che invece è finito: indizio di mancanza di lungimiranza. Pur con questa battuta d'arresto, noi ci batteremo affinché vengano potenziate e privilegiate le tecnologie che garantiscano la compatibilità fra lo sviluppo e i bisogni della civiltà umana e i limiti del sistema planetario.

In Ticino si è votato anche su temi cantonali. L'iniziativa «Prima i nostri!», che chiede la precedenza alla manodopera

indigena, è stata approvata in modo netto. Anche questo «Sì» rappresenta il segnale di un grande disagio nella popolazione ticinese, il cui mercato del lavoro mostra una realtà fatta spesso anche di abusi. Tuttavia così come il Governo federale fatica ad applicare l'esito del voto del 9 febbraio 2014, altrettante difficoltà incontrerà il Governo cantonale nell'applicare questa iniziativa. Un'iniziativa che si è concentrata sul sintomo e non va a curare la malattia, ossia l'avidità, la sete di profitto e l'assenza di responsabilità sociale di una parte del mondo dell'imprenditoria. Queste espressioni del liberismo non verranno cancellate con questa iniziativa. La priorità alla manodopera locale sarà inefficace senza gli strumenti capaci davvero di lottare contro il dumping salariale: contratti collettivi e salari

minimi. Proprio per combattere questi fenomeni era stata lanciata l'iniziativa «Basta con il dumping!». Iniziativa respinta, sebbene sia stato accettato il controprogetto. «Se avessimo vinto saremmo stati più contenti, e avremmo avuto a disposizione strumenti più efficaci per combattere il dumping», ha commentato il deputato dell'MPS, Matteo Pronzini. Che aggiunge: «In diverse aree del Cantone come nel Bellinzonese, nel Mendriotto e nel Malcantone ha vinto il Sì», a dimostrazione di quanto il tema sia sentito. Spicca il 64,8% di Chiasso, cittadina di frontiera in cui sono diversi i casi di dumping e irregolarità denunciati negli ultimi anni. Insomma la lotta contro il dumping non fa che iniziare.

red

Restiamo in contatto: abbonati alla newsletter!
sev-online.ch/it/newsletter



Il personale di locomotiva confrontato con le sfide figlie della tecnologia

Treni senza macchinisti?

La Südostbahn (SOB) ha lanciato un sasso nello stagno, annunciando di avviare un progetto pilota di treni senza conducenti. Ecco la reazione del SEV.

Tra due o tre anni i primi test di treni senza macchinisti saranno realtà sulla rete della SOB. L'azienda non ha ancora definito esattamente dove si svolgeranno, ma il direttore ha in-

dividuato «diverse tratte dove questi test saranno possibili». Le FFS, dal canto loro, non hanno nessun progetto simile.

Felix Birchler, segretario sindacale a San Gallo, ha evidentemente reagito: «La soppressione dei macchinisti in testa al treno non corrisponde affatto ai bisogni dei viaggiatori. Al contrario, i passeggeri vogliono avere a che fare con esseri umani in carne e ossa e non con macchine. Tanto più dopo il dramma che si è prodotto

questa estate a Salez». E aggiunge: «Un'impresa ferroviaria deve offrire un servizio e non esibire tecnologie ultramoderne. Qui sta la differenza».

Hans-Ruedi Schürch, presidente centrale della LPV, si esprime in questi termini: «Il macchinista è quasi rimasto l'unico professionista a cui i passeggeri possono rivolgersi in caso di problemi. Dopo la soppressione del personale nelle stazioni e sui treni, adesso si vor-

rebbero persino sopprimere i conducenti. Dubito fortemente che l'utenza sia disposta ad accettare una simile opzione». Per il SEV è chiaro che, un giorno o l'altro, su alcune linee finiranno per circolare treni senza conducenti, ma il mestiere del macchinista non è assolutamente in via di estinzione. Potrebbe, questo sì, cambiare e diventare una sorta di «tecnico di bordo». Hans-Ruedi Schürch fa notare che «il sistema ferroviario è molto com-

plesso, tra traffico merci, traffico a lunga percorrenza e traffico regionale. Per cui transizioni su modelli alternativi non si produrranno tanto presto. Inoltre va pure detto che non potranno essere ignorate né le questioni relative alla responsabilità, né altre questioni di natura giuridica. Vale la pena ricordare che il test di un bus senza conducenti a Sion è stato interrotto a causa di un incidente con ingenti danni materiali.

Hes

Peter Moor andrà in pensione a fine settembre



«Una comunicazione più veloce e interattiva»

Il responsabile uscente raccomanda alla comunicazione del SEV di velocizzarsi e di aprirsi ai contributi dei membri impiegando i media digitali.

Tu sei arrivato al SEV dalle FFS nel febbraio 2006. Non avevi pregiudizi nei confronti del sindacato?

Peter Moor: da quando ho iniziato a lavorare e a guadagnarmi uno stipendio, ho sempre fatto parte di un sindacato. Quando insegnavo, ero membro del VPOD poi, come giornalista, dell'Unione svizzera dei giornalisti e infine, come collaboratore della radio, del Sindacato svizzero dei media SSM. Passando alle dipendenze delle FFS, sono infine diventato membro del SEV.

Non ti aspettavi però di finire per lavorarci.

Negli anni '80, in cui ero politicamente molto impegnato, non mi immaginavo certo di lavorare in un sindacato, anche perché a quei tempi questi erano schierati molto più a destra del mio partito. Dopo, vi è stato un certo spostamen-

«Lo smartphone si sta imponendo come lo strumento di comunicazione del futuro. Non possiamo ignorare questa evoluzione.»

to e il sindacato su numerosi argomenti ha posizioni molto più di sinistra. Ciononostante, non avevo mai pensato di venire al SEV a lavorare, ma poi vi sono stati due fattori che mi hanno indotto a fare questo

passo: quale addetto alla comunicazione interna presso le FFS, ho sempre interpretato il mio ruolo un po' come difensore del personale in seno all'azienda. Un ruolo che è però diventato sempre più difficile a causa del rapido peg-

giornamento del trattamento del personale. Presso il SEV si era inoltre liberato il posto di addetto stampa e l'allora presidente Pierre-Alain Gentil, oltre ad essere una personalità molto stimolante, aveva idee particolarmente interessanti, per cui ho deciso di candidarmi.

Il peggioramento del clima di lavoro è quindi iniziato prima dell'avvento di Andreas Meyer nel 2007?

Sì, già sotto Benedikt Weibel è diventato sempre più difficile portare avanti uno stile di comunicazione aperto e ciò ci causava importanti difficoltà.

Pierre-Alain Gentil ti ha poi promosso a capo della comunicazione e in questa carica avevi indubbiamente un campo di attività molto vasto. Ma non dovrebbe comprendere anche il reclutamento?

Tutti gli organigrammi si prestano sempre a cambiamenti,

ma anch'io sono del parere che comunicazione e reclutamento dovrebbero essere riuniti in un unico settore, da posizionare ad un livello abbastanza elevato dell'organizzazione.

Nel 2009, hai riunito le tre edizioni linguistiche del nostro giornale, molto diverse tra loro, nell'odierno kontakt/contact/contacto.sev, ponendo anche termine alla collaborazione con Unia per l'«Evénement syndical». Come si è giunti alla decisione di creare un nuovo giornale in proprio?

Venivamo da un tentativo di fusione con il sindacato della comunicazione e questo fallimento aveva reso evidente la necessità di rafforzare il SEV al proprio interno. Per me era fondamentale che il SEV si presentasse con una veste uniforme in tutta la Svizzera. Per questo, mi ero ripromesso di avvicinare le tre edizioni, sia dal punto di vista grafico, sia da quello dei contenuti, salvaguardando comunque una certa autonomia regionale.

Ma non sarebbe meglio per il SEV rafforzare la comunicazione collaborando maggiormente con l'USS e le sue federazioni?

Spesso, la comunicazione si trova ad anticipare certe tendenze e potrebbe succedere anche in questo ambito. Sono

anche convinto che i sindacati del settore dei servizi abbiano un futuro solo se sapranno unirsi.

Ma oggi come funziona questa collaborazione?

Attualmente, vi è uno scambio di articoli. Una possibile evoluzione della comunicazione SEV dovrà considerare la possibilità di sviluppare un prodotto stampato in comune con altri sindacati che hanno le stesse rivendicazioni, ispirato più allo spirito sindacale comune che alle realtà dei singoli sindacati.

E a livello internazionale? Il SEV non dovrebbe collaborare maggiormente anche con i sindacati esteri?

Ho sempre partecipato agli incontri quadrangolari dei sindacati germanofoni dei ferrovieri. Incontri che uniscono certo, ma che mettono anche in risalto le differenze. Ne ho tratto la convinzione che a livello internazionale sia difficile trovare forme di collaborazione che vadano al di là del semplice scambio di articoli. Dobbiamo accontentarci di definire obiettivi comuni.

Perché il SEV sta ridefinendo la propria strategia di comunicazione?

I media sono toccati dall'evoluzione digitale in misura probabilmente ancora più importante degli altri settori. Oggi, tre quarti dei settantenni pos-



Peter Moor alla manifestazione del 10 settembre scorso in favore di AVSplus.

siede uno smartphone, che si sta imponendo come lo strumento di comunicazione del futuro. Non possiamo ignorare questa evoluzione. Questo non vuol dire che debba contare solo lo smartphone, ma che dobbiamo tenerne conto, valutando nel contempo anche gli altri canali di informazione, dato che le risorse a nostra disposizione non sono certo infinite.

A che punto siamo oggi? Stiamo valutando le risposte ottenute. Entro ottobre, dovremmo aver delineato una strategia generale da sottoporre al comitato, unitamente ad un preventivo con il quale si deciderà il valore che si intende dare alla comunicazione del futuro. In seguito, si potrà procedere allo sviluppo dettagliato dei singoli prodotti.

Puoi darci qualche suggerimento?

Confido nella capacità del SEV di continuare a profilarsi, sia con l'informazione cartacea, sia in forma digitale, come organizzazione autonoma e forte. Il SEV dovrà però ancora

migliorare dal punto di vista della velocità dell'informazione e della sua apertura. Sino ad oggi, abbiamo sempre avuto un'informazione unidirezionale, emessa da noi comunicatori all'indirizzo dei nostri membri. I media digitali permettono però di comunicare senza troppi sforzi nelle due direzioni. Spero quindi

che il SEV sappia estrarre le sue antenne e porsi all'ascolto dei membri che desiderano esprimersi.

Come valuti l'immagine dei sindacati presso l'opinione pubblica svizzera?

Penso che sia profondamente divisa. Da una parte, chi attribuisce ai sindacati un peso politico molto importante; dall'altra molte, troppe persone, in particolare più giovani, che pensano che i sindacati non abbiano più ragione di esistere, anche perché non riescono a far proprie le riven-

dicazioni sindacali. E noi siamo chiamati a muoverci tra questi due fronti.

E come potrebbe migliorare questa immagine?

Una difficoltà proviene sicuramente dal fatto che, per definizione, i sindacati debbano avere un atteggiamento reazionario. In un mondo in con-

«Troppe persone, in particolare più giovani, pensano che i sindacati non abbiano più ragione di esistere, anche perché non riescono a far proprie le rivendicazioni sindacali.»

tinuo movimento e dove tutto cambia sempre più in fretta, per molti i sindacati devono rimanere quel posto in cui tutto resta come un tempo. Un fattore positivo per chi ne fa parte, meno per chi invece si vorrebbe coinvolgere. I sindacati devono quindi saper dimostrare che non vogliono solo opporsi, ma anche favorire i cambiamenti. Soprattutto i giovani non condividono un atteggiamento contrario ad oltranza, in quanto sono molto più aperti alle novità. Per questo, il SEV deve continuare ad accompagnare i cambia-

menti come ha fatto finora. Deve saper convincere i membri che ricordano un certo ideale, per esempio delle FFS, che questo non esisterà mai più, ma che questa evoluzione può essere anche positiva, a patto di disporre di un sindacato forte.

Come si possono avvicinare i giovani che non fanno ancora parte del SEV?

Un tempo, chi lavorava in ferrovia aderiva al sindacato quasi per tradizione, anche nei servizi amministrativi, i cui dipendenti avevano in buona parte iniziato la loro carriera nelle stazioni. Oggi, sono in pochi a provenire da un settore ferroviario, persino i dirigenti del traffico ferroviario. Dobbiamo quindi riuscire a far capire loro, in particolare a chi arriva da fuori, che è grazie al sindacato se possono disporre di buone condizioni di lavoro, perché molti si limitano a pensare di essere da un «buon datore di lavoro». È un aspetto che dobbiamo elaborare.

Sei anche presidente dell'associazione della radio-

televisione SSR. Abbiamo ancora bisogno di una SSR finanziata dallo stato?

La SSR non è finanziata dallo stato, ma dal canone, che le conferisce la sua indipendenza. Questa, per un media, è la miglior forma organizzativa possibile. Lo scopo degli altri, gestiti e diretti dai loro editori o persino dai loro azionisti, è di guadagnare soldi e non di dare un servizio pubblico. Secondo me, è il motivo principale per il quale abbiamo più che mai bisogno di una SSR indipendente.

Cosa farai d'ora in poi nel tempo libero a tua disposizione?

Ho assunto alcuni altri incarichi presso la SSR e voglio continuare a scrivere sui trasporti, anche se non so ancora come e dove. Potrei anche collaborare con organizzazioni al servizio della collettività. Oltre a ciò, dovrò occuparmi anche delle faccende di casa, dato che mia moglie continuerà a lavorare ancora per qualche anno.

Markus Fischer

BIO

Peter Moor (59) è cresciuto a Olten, in una famiglia votata al servizio pubblico: il nonno ha lavorato alle Officine FFS, i genitori come montatore e come telefonista alle PTT e suo fratello maggiore lavora alle FFS. Peter è invece diventato insegnante di scuola elementare, accompagnando il lavoro con gli studi di scienze politiche all'università di Zurigo. È quindi diventato giornalista all'Aargauer Tagblatt, alla Solothurner AZ e per il giornale della Coop. Nel 1987 ha iniziato a collaborare con le cronache regionali di Argovia e Soletta della SSR, per poi passare nel 2000 alla

redazione sportiva e nel 2002 alle FFS come responsabile della comunicazione interna e produttore del Corriere FFS. Nel 2006 è poi arrivato al SEV come addetto stampa e in seguito come capo della comunicazione. È attivo anche in politica, come esponente del PS regionale, che attualmente rappresenta nella commissione delle naturalizzazioni. Dal 2012 è presidente dell'associazione della SSR AG/SO ed è membro dell'associazione della Svizzera tedesca. I suoi hobbies sono cucina, lettura, jogging e scrivere.

Azioni sul posto di lavoro per consolidare i contatti e rilanciare il reclutamento

«Chi entra nel SEV dal primo settembre può beneficiare dell'adesione gratuita sino a fine anno. Questa azione rappresenta una novità assoluta per il SEV.»

Elena Obreschkow, responsabile del reclutamento SEV



Adesione gratuita

L'azione di presenza e di reclutamento del 14 settembre ha presentato una novità: «l'adesione al SEV sarà gratuita sino a fine anno». Militanti e professionisti hanno visitato circa 15 sedi di lavoro nella Svizzera tedesca per discutere e incontrare colleghe e colleghi, presentando il sindacato.

Questa giornata ha soddisfatto Elena Obreschkow, anche se ha visto la partecipazione di circa un decimo delle sezioni SEV. «Altre hanno però pianificato ulteriori azioni nel prossimo futuro» ha spiegato la coach delle sezioni. «Concentrare tutte le attività su di un solo giorno in tutta la Svizzera costituisce un'autentica sfida e abbiamo quindi voluto lasciare alle sezioni la libertà di decidere come e quando organizzarsi al meglio.» L'azione ha presentato una novità nell'attività di reclutamento, ossia il fatto che l'adesione al SEV sarà gratuita sino a fine anno. «In questo modo, vogliamo dare un ulteriore incentivo e migliorare ulteriormente le cifre

di reclutamento di quest'anno, già di per sé discrete» aggiunge Elena.

Azioni sul posto e itineranti

Una parte delle azioni si è svolta in sedi fisse, come il centro di riparazioni di Zürich-Altstetten (RZA), all'Aarepark di Olten o presso il personale amministrativo a San Gallo. Vi sono però state anche «squadre volanti» che hanno visitato più sedi, per esempio quelle delle BLS e delle Appenzeller Bahnen e presso il personale Lavori della regione di Zurigo.

Le azioni hanno riunito responsabili sezionali e delle sotto-sezioni, toccando temi come le federazioni, professionisti del sindacato e fiduciari locali, ossia i membri sul posto. «La partecipazione dei nostri fidu-

ciari locali è estremamente importante, proprio perché dispongono delle conoscenze del posto» commenta Elena Obreschkow. «Abbiamo fatto conto su di loro e hanno risposto presente. Grazie di cuore!» La giornata calda ha reso particolarmente apprezzate le salviettine rinfrescanti ideate per la giornata e i team hanno potuto discutere di condizioni di lavoro e di attività sindacale con colleghe e colleghi, ottenendo anche diverse nuove adesioni.

Soprattutto però le discussioni si sono rivelate molto interessanti, toccando temi come le varie situazioni sui posti di lavoro, i miglioramenti auspicabili, le rivendicazioni da portare avanti dal SEV ecc. Molte

informazioni possono essere ritrovate sul sito del SEV www.sev-online.ch.

Fi

INFO

AS professionalizza il reclutamento

L'assemblea dei delegati di AS discute la proposta di creare un posto al 20% a termine per due anni, tramite il quale la sottofederazione intende professionalizzare il reclutamento dei membri. Chi occuperà questo posto dovrà coordinare le attività di reclutamento tra sezioni, settori, sottofederazione e SEV, rilanciare queste attività presso sezioni e settori, gestire le liste dei membri e dei non membri e promuovere azioni in favore del manteni-

mento dei membri attuali. «AS vuole migliorare la propria presenza sul territorio e fornire un valido sostegno ai responsabili sezionali del reclutamento» spiega Peter Käppler, presidente centrale di AS. L'attuale funzione non ha potuto essere occupata proprio perché troppo impegnativa per essere ricoperta da militanti. La percentuale d'impiego dovrebbe dare un nuovo impulso per rafforzare il grado d'organizzazione. vbo

Reclutamento in Ticino e Romandia

In Ticino, come in Romandia, la giornata del 14 settembre non ha visto manifestazioni particolari, anche perché durante l'anno vengono già organizzate diverse azioni che contribuiscono direttamente o in modo indiretto al reclutamento.

I contatti tra sezioni e membri al fronte non mancano, ma anche incontri come quelli promossi in Svizzera tedesca costituiscono un'occasione privilegiata per contattare lavoratrici e lavoratori sul loro posto di lavoro e nella loro quotidianità. Le sezioni delle ITC sono inoltre seguite diretta-

mente dai segretari sindacali. In Romandia, è anche stata istituita la figura del coach delle sezioni FFS, nella persona di Baptiste Morier, mentre in Ticino questo ruolo viene coperto dai tre segretari sindacali.

Angelo Stroppini, per esempio, ha svolto una permanenza presso le FART di Locarno il 15 settembre, scambiando utili informazioni e raccogliendo 2 adesioni.

Integrazione e particolarità regionali

Nelle due regioni latine, la sfida

principale è di integrare l'attività sindacale nel movimento nazionale, assicurando i contatti al di là delle barriere linguistiche e facendo nel contempo valere le differenze di mentalità di approccio. Un compito che risulta nel concreto decisamente più complesso di quanto non appaia, soprattutto per il Ticino, che soffre ancora della distanza dai centri nevralgici dell'attività politica e sindacale.

Gi/Hes/kt



Stand della sottofederazione TS al centro di riparazioni di Zürich-Altstetten (RZA).



Steward del vagone ristorante a colloquio con Eleonora Wüthrich, presidente della sezione SEV-VPT servizi ferroviari, alla stazione di Basilea.



Christian Schmidt, responsabile del reclutamento AS Mitte (a destra) col vicepresidente SEV Manuel Avallone.



AS Ost in azione a San Gallo.

AZIONE ALLA BLS

Visita ai dipendenti della BLS

Il giro delle visite della squadra composta dal presidente SEV Giorgio Tuti, dal presidente sezionale VPT BLS Balthasar Stöcklin e dai due segretari Michael Buletti e Toni Feutz è iniziato a Berna. Una visita proficua, dato che i colloqui hanno convinto due colleghi ad aderire al SEV.

A Langnau, invece, i contatti hanno coinvolto più che altro colleghi che già fanno parte del SEV, che hanno approfittato dell'occasione per uno scambio

di opinioni con i loro rappresentanti sindacali. Infine, i rappresentanti del SEV si sono recati al deposito dei macchinisti e del personale treno di Spiez, dove hanno trovato un ambiente di discussione molto cordiale.

Le discussioni hanno evidentemente approfondito le trattative per il rinnovo del CCL, ma anche i vari gadgets distribuiti sono stati molto apprezzati.

ELVETINO

Eleonora Wüthrich, presidente sezionale della VPT servizi ferroviari, Lutz Karger, vice e Isidor Schwitzer, membro di comitato, accompagnati dalla segretaria SEV Regula Bieri hanno contattato gli steward dei numerosi treni che passano dalla stazione di Basilea, discutendo delle molte questioni che toccano le loro condizioni di lavoro e informando dell'attività sindacale, invitando in particolare tutti all'assemblea generale in agenda il 10 ottobre a Olten. Fi



Giorgio Tuti con Balthasar Stöcklin (al centro) a Berna.



Discussioni animate.

Le parti sociali prolungano di 5 anni il Contratto collettivo della RegionAlps

CCL, un buon risultato

L'assemblea generale delle persone sindacalizzate che lavorano presso la RegionAlps ha accettato il prolungamento del CCL che risale al 2012. Il rinnovo comprende soprattutto alcune novità e modifiche accolte con grande favore dal personale.

«Abbiamo lavorato bene, siamo molto soddisfatti. Va sottolineato che c'era una grande voglia di fare bene da parte di entrambe le parti», dice il presidente della sezione SEV Mickael Favre. Gregory Praz (che lascia la direzione della RegionAlps a fine ottobre per dirigere i TPC) aveva sicuramente voglia di lasciare l'azienda con una nota positiva.

Un grande sì

All'assemblea del 19 settembre, che si è svolta a San Maurice, hanno partecipato una ventina di persone affiliate ai due sindacati firmatari del CCL, ossia SEV e VSLF. Una buona partecipazione che rispecchia in effetti un buon CCL. Ne è convinto il segretario sindacale del SEV Tony Mainolfi, respon-



sabile delle trattative con RegionAlps.

«Va sottolineato che il grado di sindacalizzazione alla RegionAlps raggiunge quasi il 100%. Inoltre il personale è stato coinvolto nella preparazione della lista delle rivendicazioni, partecipando alle riunioni preparatorie e la delegazione delle trattative è sempre stata sostenuta. Se abbiamo ottenuto un risultato così buono, non è un caso».

L'assemblea ha approvato all'unanimità il risultato delle trattative. Naturalmente, non tutto è rose e fiori e le condizioni di lavoro non sono state affrontate. Secondo Mickael Favre il mancato negoziato sulle condizioni di lavoro è legato al fatto che l'attuale direttore lascia l'azienda. E aggiunge: «In questa tornata negoziale si è voluto lavorare soprattutto sul piano finanziario. E su questo punto va detto che la direzione ha fatto un notevole sforzo». Per quanto riguarda i turni di servizio, «finora non eravamo mai stati avvisati in caso di cambiamenti importanti. Ora abbiamo posto regole chiare e siamo quindi soddisfatti».

Henriette Schaffter/frg

INFO

Una panoramica sulle principali novità

■ Aumento del 4% nella scala salariale di tre categorie professionali (macchinista categoria B100, macchinista categoria B e controllori sporadici). L'aumento verrà spalmato su tre tappe: 2,5% nel 2017, 1% nel 2018 e 0,5% nel 2019.

■ Indennità per il pasto: invece di versare le indennità a colazione, pranzo e cena viene introdotto un sistema forfettario unico che si traduce in un miglioramento finanziario.

■ Turni di servizio: una migliore informazione in caso di modifiche importanti della pianificazione.

■ I giorni di riposto sono ora conformi con la LDL.

■ Cassa pensione (la stessa delle FFS): sono

state negoziate disposizioni transitorie, in seguito al versamento da parte del datore di lavoro del 12% sugli averi di vecchiaia individuali. I colleghi della RegionAlps forniranno un giorno supplementare nel 2016, 2017 e 2018, che sarà preso sul saldo variabile del tempo di lavoro. Nessun altro aumento salariale sarà concesso, sempre come partecipazione degli impiegati al versamento del 12%.

■ Viene introdotto un chiaro protocollo in caso di incidenti a persone. Si tratta di un documento fuori dal CCL, ma comunque importante. Verrà messo in vigore dopo l'arrivo del nuovo capo macchinista.

■ Consegnata una risoluzione alle FFS

ZPV e LPV unite contro i treni non scortati

Le FFS restano sui loro intenti di servire la linea di montagna del San Gottardo con treni non scortati. ZPV e LPV vi si oppongono e hanno consegnato una risoluzione in merito alle FFS.

Le sottofederazioni del personale treno e di locomotiva hanno consegnato il 19 settembre a Toni Häne e Linus Looser, rappresentanti del settore FFS,



Da sinistra: Jürg Hurni, Toni Häne, Linus Looser, Andreas Menet, Hans-Ruedi Schürch e Pascal Fiscalini con il testo consegnato.

una risoluzione adottata alle ultime rispettive assemblee dei delegati. In essa, le sottofederazioni chiedono di continuare a prevedere agenti di accompagnamento sui treni che percorreranno questa linea dalle numerose gallerie.

Rischi per i viaggiatori

La decisione delle FFS di rinunciare a questo personale, comunicata mesi fa, comporta infatti notevoli rischi dal profilo della sicurezza. Qualora dovesse rendersi necessaria l'eva-

cuazione di un treno nella galleria del San Gottardo o nelle numerose e lunghe gallerie elicoidali della tratta, solo il personale treno sarebbe in grado di assistere i viaggiatori e dare loro le indicazioni indispensabili. «In simili situazioni di emergenza, il personale di locomotiva deve in primo luogo occuparsi di assicurare il treno e non ha quindi la facoltà di rivolgersi alla clientela», ha spiegato Jürg Hurni, segretario SEV.

kt/Hes

Riunione di chiusura della sottofederazione AS

Come comunicare e reclutare

Il presidente centrale della sottofederazione Peter Käppeler ha posto al centro della riflessione, questioni strategiche per il futuro. L'eccellente organizzazione ha reso proficui i lavori.



Ultima seduta al Brenscino per AS.

Ad aprire la seduta di chiusura è stata Petra Hegi che, dall'assemblea dei delegati a Olten, si occupa di comunicazione in collaborazione con Mirco Stebler. Nel corso di un gruppo di lavoro interessante, i partecipanti (compreso quasi tutto il comitato centrale) si sono chinati sui bisogni della sottofederazione nel campo della comunicazione interna ed esterna. Su un punto c'è stata convergenza: il futuro della comunicazione passa fondamentalmente dai social media (Twitter, WhatsApp, Facebook, eccetera). Inevitabile, quando si parla di social network, il tema del

rispetto della sfera privata e della protezione dei dati. I due nuovi responsabili della comunicazione hanno preso nota delle esigenze, delle necessità e anche delle criticità. Nelle prossime settimane Petra Hegi e Mirco Stebler valuteranno le posizioni emerse e cercheranno di elaborare un concetto di comunicazione. Considerato che anche il SEV in questo momento sta definendo la propria strategia di comunicazione i membri del comitato centrale ritengo i tempi maturi per procedere anche all'interno della sottofederazione.

Il presidente centrale intende prendere le cose sul serio anche sul fronte del reclutamento. Dopo la fusione tra SBV e VPV il responsabile di questo dossier non è ancora stato nominato. È chiaro che per la sottofederazione AS e per il SEV il reclutamento è un tema centrale per cui non è più possibile attendere ancora. Ragion per cui il comitato ha deciso di professionalizzare questa figura offrendo un impiego a metà tempo. Si tratta di una funzione talmente importante che il cassiere Alois Bucher è pronto ad aprire i cordoni della borsa.

Rinunciando, nel 2016, ad abbassare le quote dei membri, la sottofederazione ha i mezzi finanziari per sostenere un professionista; pertanto alla prossima assemblea dei delegati verrà sottoposta tale proposta. Entro la prossima assemblea dei delegati, l'ufficio AS elaborerà il mansionario e preparerà i necessari documenti contrattuali. In questo modo AS si vuole dotare dei mezzi necessari per aumentare le adesioni al sindacato, evitando di cullarsi nell'illusione che basti essere presenti sul posto di lavoro o lottare per buone condizioni di lavoro, per fare aderire le persone al sindacato. Con una figura professionale, il reclutamento può solo funzionare meglio. Naturalmente anche le sezioni dovranno fare la loro parte affinché il grado di sindacalizzazione migliori, rafforzando in questo modo il potere contrattuale con le FFS.

Per la seduta di chiusura Peter Käppeler aveva anche preparato un progetto di pianificazione per il 2017. Il Comitato centrale ha deciso di non più fare la differenza tra il comitato e la commissione. Verranno comunque convocate 8 sedute CC e una seduta di chiusura con seduta CC e due assemblee dei delegati. In questo modo il piano organizzativo del 2017 è stato stabilito fino a fine agosto. Ciò permette ai membri dei comitati di esprimere le proprie esigenze in vista della pianificazione dei turni. A bocce ferme, si può dire che la seduta di chiusura è stata proficua anche quest'anno. Si è trattato dell'ultima riunione al Brenscino. Ma lo spirito del fondatore dell'Hotel Brenscino – il capo treno Giovanni Tamò – resta un modello di motivazione per la sottofederazione AS. Tutti sono pronti a continuare a combattere per i diritti dei salariati e delle salariatoe. **Werner Amrein**

■ RPV – Seduta del 12 settembre

Abiti da lavoro sotto la lente

Iniziare con un grazie a tutti i colleghi e le colleghe che hanno partecipato alla manifestazione dell'AVSplus a Berna, è stato doveroso per i vertici della RPV riuniti il 12 settembre a Buchs per i lavori della commissione centrale.

In seno alla CoPe continuano a tenere banco gli abiti contro la pioggia che non sono impermeabili. Stupisce che le FFS non siano a conoscenza dell'invio di abiti contro la pioggia non impermeabili... e che la storia dura ormai da sei anni. Il fabbricante, a cui avevamo inviato una giacca Cortex usata dai manovratori affinché fosse controllata, aveva dichiarato che l'indumento non era adatto per il lavoro di manovra. Incredibile ma vero e lo possiamo dimostrare perché siamo in possesso dei risultati del test. Intanto nulla si muove, così quando piove gli agenti di manovra sono letteralmente inzuppati d'acqua fino alle ossa, dopo 2 o 3 ore di lavoro. Le FFS non sono neppure capaci di fornire un abito impermeabile degno di questo nome. Succede così che i nostri colleghi

comprano loro stessi una giacca (che corrisponde alle norme europee) per proteggersi dalle intemperie e prendersi cura della loro salute, che vale di più della spesa per l'acquisto di una giacca.

L'invito alla giornata di formazione del 26 ottobre «Reclutare nella mia sezione», è stato spedito ai responsabili del reclutamento delle diverse sezioni. Sono pure state inviate le iscrizioni alla conferenza dei presidenti. I temi e lo svolgimento sono stati discussi in modo approfondito. La giornata della migrazione del 5 novembre sarà dedicata alla nazionalità svizzera. I membri della RPV sono invitati a partecipare. È possibile iscriversi fino al 21 ottobre attraverso il sito internet www.sev-online.ch/migrationstagung o via e-mail all'indirizzo migration@sev-online.ch. Altrimenti basta un colpo di telefono al numero: 044 242 84 66.

Servizio stampa RPV

Giornata di formazione:
Venerdì 18 novembre 2016, 09.45–16.30
Accoglienza e registrazione dalle 08:30 – caffè e cornetti



Orgoglio o pregiudizio? – Il ruolo dei generi nel cambiamento

Relatrici

Signora Prof. Andrea Maihofer – Istituto degli studi di genere, Università di Basilea

Signora Dr. Regula Stämpfli – Politologa e autrice

Signora Prof. Johanna Rolshoven – Istituto di antropologia e cultura, Università di Graz

Signora Dr. Kwiatkowski – Futurologia, Istituto Gottfried Duttweiler

Relazione introduttiva con discussione plenaria*

Qual è l'impatto dei media sulla formazione e la diffusione degli stereotipi e dei ruoli?

Chi condiziona la mia immagine senza che io lo voglia?

In che misura siamo veramente libere di scegliere liberamente una professione?

La crescente mobilità come ha cambiato il mio ambiente sociale?

Che cosa ha a che fare la digitalizzazione (Posto di lavoro 4.0) con noi donne?

* quest'anno nessun gruppo di lavoro

Accompagnamento musicale – Duo «Jamais le matin» – Non, je ne regrette rien.

Una giornata piena di ispirazione, stimoli costruttivi e discussioni. Grazie alla musica permettiamoci di sognare un po' e grazie alla cucina dell'Hotel Bern di assaporare autentiche prelibatezze.

Attenzione: I posti sono limitati, vi preghiamo pertanto di annunciare la vostra presenza attraverso internet sev-online.ch/formazione oppure tramite il codice QR su questo volantino, che vi consente la registrazione online diretta.

Iscrizioni entro il 31 ottobre 2016

Colpi di diritto

Anche il datore ha obblighi

Dovere di assistenza del datore di lavoro – Cosa può lecitamente aspettarsi il o la dipendente?

**I datori di lavoro richiama-
mano spesso e volentieri i doveri di diligenza
e di fedeltà, nonché il
diritto di stabilire diret-
tive, trascurando per
contro a volte il dovere
di assistenza, che costi-
tuisce la contropartita.**

Questo dovere di assistenza pone infatti limiti al dovere di diligenza e di fedeltà, nonché al diritto di emanare direttive. Vogliamo quindi di seguito dare alcune indicazioni sulla base di esempi concreti noti all'assistenza giuridica SEV. In linea generale, va rilevato che il datore di lavoro deve tutelare la salute e l'integrità personale dei dipendenti che, oltre allo stato fisico e psichico, si estende anche all'onore personale e pro-

fessionale, alla figura e alla reputazione in azienda e al rispetto della libertà di espressione, della sfera privata e dei diritti costituzionali fondamentali. In una sua recente sentenza, il Tribunale federale ha stabilito che dipendenti di lunga data e in età avanzata debbano beneficiare di un'assistenza più ampia, che viene però applicata, come spesso succede, in modo differenziato tra un caso e l'altro caso.

- Così, se un'impresa di costruzioni che ha trascurato il rispetto delle norme sulla sicurezza del lavoro difficilmente resterà impunita, nel caso di un burn-out di un o una dipendente potrebbe essere più difficile dimostrare lacune nell'obbligo di assistenza del datore di lavoro.

- Il Tribunale federale ha

confermato un licenziamento ordinario di un quadro specialistico delle FFS, nonostante avesse infranto solo alcune direttive di comunicazione interna, senza che potessero imputargli lacune di prestazione. Il tribunale ha così valutato il dovere di fedeltà preponderante rispetto alla libertà di espressione. L'assistenza giuridica SEV ha già constatato più volte come dipendenti motivati e ben qualificati che si permettono, magari in situazioni di stress, di esprimersi in modo chiaro e deciso, vengono puniti per questo.

- Potrebbe anche risultare interessante il caso di un impiegato amministrativo delle FFS, licenziato per aver infranto lievemente e nel proprio tempo libero un accordo di terapia di lunga durata che esigeva un'astinenza totale. Il licenziamento è

stato impugnato davanti al tribunale.

- Un'ITC della Svizzera centrale ha recentemente licenziato un sessantenne, dipendente di lunga durata. Esaminando gli atti, la protezione giuridica del SEV ne ha ricavato la convinzione che il datore di lavoro fosse venuto ripetutamente meno ai suoi obblighi accresciuti di assistenza e ha pertanto contestato il licenziamento quale abusivo. Un caso sul quale torneremo prossimamente.

Le richieste di aiuto che giungono al SEV dimostrano le reticenze dei datori di lavoro a rispettare l'obbligo di assistenza estesa nei confronti dei e delle dipendenti anziani. Invece di essere sgravati se sono al limite delle loro capacità, essi vengono penalizzati e messi sotto ulteriore pressione

con strumenti quali la valutazione personale, la definizione di intese sugli obiettivi e le minacce di ricorso a provvedimenti del diritto del lavoro.

L'obbligo di assistenza estesa dovrebbe portare anche ad un riconoscimento tempestivo e quindi alla soluzione di possibili conflitti sul lavoro.

Questo obbligo viene spesso disatteso anche nel caso di dipendenti di età avanzata che perdono il loro posto di lavoro in seguito a ristrutturazioni. Spesso questi casi sfociano in un licenziamento, invece di una quanto mai opportuna reintegrazione in seno all'azienda.

Protezione giuridica SEV

■ PV Ticino e Moesano alla Galleria Baumgartner

Amarcord al museo dei trenini

Come meta della nostra uscita di fine estate abbiamo scelto Mendrisio e la sua bellissima ed interessante Galleria Baumgartner. Una quarantina di partecipanti hanno potuto ammirare i diversi modellini di treni, battelli e autovetture esposti nelle vetrine ed in parte anche circolanti sui diversi paesaggi (plastici) presenti all'esposizione.

Impressionante la quantità di materiale rotabile esposto nelle luminose vetrine. Non mancano i titoli storici delle imprese ferroviarie di allora e la filatelia con tema treni. La costruzione di questi modelli, in diverse scale di grandezza, è stata curata nei minimi dettagli dalle svariate ditte presenti e in parte anche da hobbisti. Non mancavano pezzi rari, veri cimeli del passato e di molto pregio.

Dopo la visita individuale di circa un'ora e mezzo ci siamo recati al vicino albergo Milano per

l'aperitivo ed il pranzo serviti con molta cura e gentilezza dal personale di servizio. Al caffè è seguita una gradita sorpresa musicale offertaci

dalla Bandella di Arogno sulle cui note alcuni soci sono scesi in pista per il classico balletto digestivo. Bravi i musicanti e grazie a Raimondo per la buona idea. Sono certo che la visita ha stimolato la curiosità e l'interesse dei diversi nonni presenti che

probabilmente un giorno vorranno portare i loro nipotini a visitare questa struttura interessante e piena di storia passata.

Vi do l'appuntamento alle prossime castagnate del 18 ottobre a Biasca, rispettivamente del 20 ottobre a Vacallo, come pure al pranzo di Natale del 7 dicembre a Locarno.

Marco Hefti

Sezione Pensionati PV Ticino e Moesano



Auguri!

**Fiorenza
Garbani**

La Sezione «ferrovieri pensionati» Ticino e Moesano, porge affettuosi auguri alla signora Fiorenza Garbani, che ha esibito con orgoglio i suoi cento anni, il giorno 20 settembre 2016, dimostrando ancora l'entusiasmo e la sufficiente vitalità, per ricominciare a contare gli anni partendo da zero. Da parte del nostro Comitato, gradisca signora Fiorenza, i più sinceri auguri di una sana e serena continuazione di vita.

Sezione PV Ticino e Moesano – ferrovieri pensionati

Vacanze a Abano Terme

dal 27 dicembre 2016 al 6 gennaio 2017

Sono aperte le iscrizioni per le vacanze-cure termali che anche quest'anno trascorreremo presso l'Hotel Terme Paradiso di Abano Terme. L'attuale bassa quotazione dell'Euro ci permette di mantenere prezzi vantaggiosi:

- camera doppia CHF 1000.– p.p.
- camera singola CHF 1200.– p.p.

comprendenti il viaggio in torpedone, la pensione completa incluse le bevande ai pasti (1/4 vino, 1/2 acqua minerale), il cenone di San Silvestro, un accappatoio, l'uso delle piscine, della grotta sudatoria e della palestra. Sono escluse le bevande supplementari e le cure; quest'ultime sono da concordare e pagare direttamente sul posto.

Pure esclusa dalla quota l'assicurazione annullamento; si raccomanda a chi non ne è ancora in possesso di stipularla prima dell'iscrizione.

NB. Non sono ammesse modifiche del pacchetto (ad es. data andata o ritorno)!

Chi necessita di assistenza dev'essere accompagnato da persona di fiducia. Il **numero massimo** di camere singole è fissato a **20** e farà stato il timbro postale!

Per una tempestiva riservazione delle camere vi chiediamo di **iscrivervi entro il 30 settembre** tramite la cedola sottostante da inviare a: Eliana Biaggio, via Monte Tabor 10, 6512 Giubiasco. (Non si accettano prenotazioni telefoniche!).

Quale conferma della vostra iscrizione vi chiederemo un acconto di franchi 500.– p.p. da versare entro 10 giorni dal ricevimento della fattura.

Per informazioni su viaggio e vacanze: Eliana Biaggio, responsabile vacanze, telefono 091 857 49 19, e-mail: eliana.biaggio@hispeed.ch.

Per informazioni sul pagamento: Renato Bomio, cassiere, telefono 091 743 80 66

Vacanze a Abano Terme 2016/2017: cedola di iscrizione

Dati personali	1 ^a persona	2 ^a persona
Cognome	_____	_____
Nome	_____	_____
Indirizzo	_____	
CAP/Località	_____	
Indirizzo mail	_____	
Telefono casa	_____	
Telefono cellulare	_____	
Data di nascita	_____	
Tipo di camera*)	<input type="checkbox"/> doppia	<input type="checkbox"/> singola
	<input type="checkbox"/> doppia	<input type="checkbox"/> singola

*) mettere una x nella casella entrante in considerazione

Data: _____

Firma: _____

DENTRO LA CRONACA

DI GADDO MELANI

Il conflitto afgano

Dopo il 15esimo anniversario dell'attacco alle Torri Gemelle, si avvicina il 15esimo della guerra americana in Afghanistan, scattata il 2 novembre. Un intervento che imprime un'ennesima svolta all'interminabile guerra civile afghana, iniziata con la rivoluzione del 1978 a Kabul, e che, con alterne vicende, come l'invasione sovietica del 1979, continua tutt'oggi.

Con l'attenzione concentrata sul Vicino Oriente e il Nord Africa, dell'Afghanistan si parla quando il quotidiano attentato causa almeno una decina di vittime o ha per obiettivo interessi occidentali. Ma in realtà combattimenti e bombardamenti non sono mai cessati. Proprio nei giorni scorsi, l'organizzazione umanitaria americana Care riferiva che nei primi sei mesi dell'anno sono stati oltre 5100 i civili uccisi o mutilati.

E non si vedono segnali di pace. Anzi, più osservatori prevedono il riacutizzarsi del conflitto. Lo stesso ritorno sulla scena bellica dei superbombardieri giganti B-52, gli stessi usati all'inizio della guerra, è un indizio in tal senso.

Il disegno di Obama di ritirare le truppe entro il 2015 è fallito e tutto fa pensare a un possibile invio di rinforzi al contingente di 10 000 uomini rimasto sul terreno. In effetti l'esercito regolare afgano appare incapace a fermare l'offensiva talebana che punta ora alla riconquista della provincia di Helmand, nel sud del paese. Se ciò accadesse, le possibilità di riprendere le trattative per un armistizio si farebbero ben più esigue.

Ma c'è di più. Quella di Helmand è la regione a maggior produzione di oppio, una fonte inesauribile di arricchimento per notabili locali e governanti centrali, nonché per commercianti e contrabbandieri che operano al riparo di bandiere come quella a stelle e strisce. Un breve inciso: anni orsono era stata lanciata una campagna per indurre i contadini a seminare grano al posto dei papaveri. Ma poi (stranamente?), intervennero l'USAID, (l'ente governativo americano per gli aiuti internazionali) e il Programma alimentare dell'ONU che iniziarono l'invio di milioni di tonnellate di granaglie a titolo gratuito. E i contadini, privati del promesso mercato alternativo, tornarono all'oppio. Helmand dunque va difesa a ogni costo. La decisione sarà presa dal nuovo inquilino della Casa Bianca. Dovesse essere Clinton, pochi i dubbi, considerata la sua propensione all'uso della forza, come nel caso della guerra alla Libia. E se vincesse «The Donald»? Ma potrebbe mai iniziare il mandato presidenziale, con uno scacco militare? Impensabile!

No, il conflitto afgano continuerà, anche per gli USA.

Corso su Ldl e Oldl – 19 ottobre

Il corso di formazione si terrà presso la Casa del popolo a Bellinzona.

Descrizione del tema: Legge federale sulla durata del lavoro (Ldl) e relativa ordinanza (Oldl)

Il lavoro a turni costituisce un carico molto importante per il personale dei trasporti pubblici, che deve conciliare anche le esigenze private e l'indispensabile riposo fisico. La sua tutela è disciplinata dalla legge federale sulla durata del lavoro nelle imprese di trasporti pubblici e la relativa ordinanza. I partecipanti acquisiranno le disposizioni fondamentali della Ldl e

dell'Oldl e saranno in grado di sorvegliare e far rispettare queste disposizioni in particolare sulla pianificazione degli orari di lavoro in seno all'azienda.

Relatore: Pietro Gianolli, sindacalista SEV
Partecipanti: personale ITC
Costo: membri SEV gratuito, non membri 250 franchi

Iscrizione entro il 7 ottobre a:

Segretariato SEV Bellinzona, CP 1469, telefono 091 825 01 15, e-mail: sev-ticino@sev-online.ch



Convegno SEV del personale di vendita FFS: «Che ruolo ha il personale di vendita nella strategia FFS?» – sabato 22 ottobre, alle 9.45, hotel Olten a Olten, con Jeannine Pilloud, resp. FFS traffico viaggiatori e Manuel Avallone, vicepresidente SEV.

Quale sarà il futuro del personale della vendita? La nostra professione ha ancora posto nelle strategie delle FFS oppure lo smantellamento sistematico dei servizi di vendita continuerà ad oltranza?

L'invito è rivolto a tutti gli interessati, compreso il personale in formazione e chi non è affiliato al SEV.

Iscrizione entro il 19 ottobre a: p@as-online.ch

Ruth Schweizer, presidente AS settore P

Assemblea autunnale SEV Lavori Ticino: 27 ottobre, ore 18 succursale Infra di Giubiasco, cucina della squadra

(via Sottocentrale 2, sul retro della stazione)

Avremo all'ordine del giorno l'attualità sindacale e cercheremo di mettere a fuoco, insieme ai nostri ospiti, i problemi più importanti che ci attendono. Avremo soprattutto il piacere di concludere la serata in modo conviviale con una cena a base di polenta e mortadella (debitamente accompagnate)!

Per motivi organizzativi, vi preghiamo di confermare la vostra partecipazione ai membri

di comitato, anche con un semplice sms, **entro venerdì 21 ottobre:**

Aldo Sciamanna (presidente): 079 503 90 57

Davide Perini: 079 223 11 18

Ferruccio Noto: 079 461 05 37

Hermann Blätter: 079 223 83 33

Vi aspettiamo numerosi!

TS Romandia

Preavviso assemblea autunnale: 4 novembre, ore 18.00 Ristorante Le Tempo a Yverdon, Rive Gauche, Quai de la Thièle 3

L'assemblea, alla quale sono cordialmente invitati tutti i nostri membri, compresi i temporanei, si occuperà di rinnovare il comitato e delle relative nomine.

L'invito verrà spedito prossimamente a tutti personalmente assieme all'agenda.

Dopo l'assemblea la sezione offrirà ai presenti l'aperitivo e la cena. Per maggiori informazioni rivolgersi p.f. all'organizzatore collega Willi Wenger: williwenger@bluewin.ch.

Vi aspettiamo numerosi!

PV Ticino e Moesano

Castagnate 2016 dei ferrovieri pensionati Martedì 18 ottobre a Biasca Giovedì 20 ottobre a Vacallo

Come consuetudine anche quest'anno nel mese di ottobre si svolgeranno le due castagnate della nostra sezione. Il comitato vi aspetta numerosi per trascorrere assieme un pomeriggio in allegria compagnia. Gli addetti alle caldaie faranno il possibile per preparare al meglio le caldaroste. Oltre alle castagne vi sarà servito del lardo e formaggio dell'alpe, il tutto bagnato con del buon vino e acque minerali. **Non occorre iscriversi o annunciarsi.**

■ Martedì 18 ottobre a Biasca al Bocciodromo Rodoni ore 14.30

Treni consigliati per Biasca da Airolo pt 12.59 – Faido 13.17 – Biasca arr 13.37.

Da Locarno pt 13.47 – Cadenazzo 13.59 – Bellinzona

14.06 – Biasca arr 14.21.

Un nostro rappresentante sarà presente in stazione per organizzare il trasporto al Bocciodromo e ritorno. A disposizione un ampio posteggio per chi arriva con un mezzo privato.

■ Giovedì 20 ottobre a Vacallo al Centro sociale ore 14.30

Per Vacallo, nei dintorni del Centro sociale, sono a disposizione dei posteggi adeguati ed inoltre è ben servito dai mezzi pubblici del Mendrisiotto.

Ci auguriamo una folta partecipazione di colleghe e colleghi, ai quali porgiamo il più cordiale benvenuto.

Il comitato sezionale

■ Sottofederazione ZPV

Assemblea regionale centro

Mercoledì 16 novembre ad Airolo, 09.50 Sala riunioni Caseificio del Gottardo

Temi trattati all'assemblea:

■ Liberalizzazione del traffico ferroviario in Svizzera: a che punto siamo? Rischi e possibili conseguenze sul personale.

■ Argomenti di attualità e sfide del sindacato SEV.

■ Il futuro della professione del personale treno e molto altro.

di tempo insieme, scambiare esperienze e opinioni. Durante la giornata la nostra sezione ha previsto di offrirvi qualcosa di davvero speciale, proponendovi una pausa culinaria e un ricco aperitivo con i celebri prodotti del luogo e un menu tipicamente ticinese. Un intrattenimento musicale allietterà la nostra giornata. È previsto un servizio di traduzione simultanea.

■ Riservate la data nella vostra agenda, vi aspettiamo numerosi e numerose. Anche i colleghi pensionati sono gentilmente invitati e si possono annunciare all'indirizzo: belloli.marco@bluewin.ch

Avremo come graditi ospiti: Giorgio Tuti, presidente SEV; Françoise Gehring, Angelo Stroppini e Pietro Gianolli, segretari sindacali; Andreas Menet, presidente centrale della sottofederazione ZPV e Thomas Walther, presidente CoPe VM.

Questo appuntamento ci permetterà di trascorrere un po'

Sezione ZPV Ticino

Grigliata RPV a Rovio: quasi una leggenda



Hanno sfidato le bizzesse del tempo e hanno avuto ragione: il comitato della RPV Ticino ha riproposto anche quest'anno la tradizionale grigliata domenicale a Rovio, a cui hanno preso parte poco meno di novanta persone. Un successo! All'appuntamento erano presenti anche le colleghe e i colleghi dell'AMSA. Al segretario sindacale Pietro Gianolli il compito di portare il saluto ufficiale del SEV.

Concorso AVSplus

Ecco la lista dei 10 vincitori/trici del concorso AVSplus organizzato dal SEV. Riceveranno tutti uno zaino Mammüt SEV:

- Monika Jordi, Melchnau
- Gilles Fridez, Sonceboz
- Nadia Martin, Wabern
- Corinne Etique, Courtelary

- Janine Truttmann, Ipsach
- Karl Fischer, Brienz
- Erwin Wessner, Kriens
- Urs Ochsner, Winterthur
- Urs Schopfer, Berna
- Marian Koch, Muri.

Queste dieci persone hanno risposto correttamente alle domande sull'iniziativa AVSplus:

Concorso AVSplus del SEV

● L'edizione 2016 è stata un successo dalla nascita

● dal 5% al 10% al 15%

● Un quarto non aveva mai risposto a domande simili

● Un quarto non aveva mai risposto a domande simili

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i

● Per l'occasione il regolamento della vendita, i



Premia solidale:
Una parte dell'importo raccolto viene versata a favore del SEV.

Un solo tagliando-risposta per persona. Non si sarà alcuna corrispondenza relativa al concorso. Solo chi avrà versato l'importo.

Le vie legali sono escluse.

Nome, cognome: _____

Indirizzo: _____

Cap, località: _____

Tel.: _____

Email: _____

CONDOGLIANZE

Vicini al nostro collega **Danilo Tomamichel**, per la scomparsa del papà, porgiamo sincere condoglianze.

BAU/Lavori Ticino

IMPRESSUM

contatto.sev è il giornale del sindacato del personale dei trasporti SEV. Pubblicazione quindicinale.

Editore: SEV, www.sev-online.ch.

Redazione: Vivian Bologna (caporedattore), Peter Anliker, Markus Fischer, Françoise Gehring, Pietro Gianolli, Anita Merz, Peter Moor, Patrizia Pellandini Minotti, Henriette Schaffter, Karin Taglang.

Indirizzo della redazione: contatto.sev, CP, 6501 Bellinzona, e-mail: contatto@sev-online.ch, telefono 091 825 01 15.

Tiratura: edizione italiana: 3555 copie; totale: 43020; certificata il 8.12.2015

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo: SEV, divisione amministrativa, casella postale, 3000 Berna 6, e-mail: info@sev-online.ch,

tel. 031 357 57 57, fax 031 357 57 58. Abbonamento annuale per i non affiliati: 40 franchi.

Pubblicità: Zürichsee Werbe AG, Seestrasse 86, 8712 Stäfa, tel. 044 928 56 11, fax 044 928 56 00, e-mail: kontakt@zs-werbeag.ch, www.zs-werbeag.ch.

Prestampa: AZ Medien, Aarau, www.azmedien.ch.

Stampa: Mittelland Zeitungsdruck AG, Neumattstrasse 1, 5001 Aarau, www.mittellandzeitungsdruck.ch

ISSN 1662-8470

Prossima edizione: 13 ottobre.

Chiusura redazionale:
giovedì 6 ottobre, ore 10.

A SPROPOSITO DI...

ROBERTO DE ROBERTIS

... alchimisti

Gli alchimisti mescolavano tutte le sostanze per scoprirne di nuove, dotate di proprietà interessanti: fondevano i metalli, pestavano i minerali e poi li scioglievano in acqua; bruciavano e trasformavano in polvere piante e legno. Gli alchimisti più abili erano arabi e cinesi. Avevano la convinzione che si potesse ottenere l'oro dalla fusione di altri metalli, idea che avevano ereditato dai Sumeri, i quali molte migliaia di anni prima della nascita di Cristo erano riusciti a mettere a punto un nuovo metallo, chiamato bronzo, mescolando rame e stagno. Consapevoli del fatto che, chi avesse trovato la ricetta dell'oro, sarebbe diventato l'uomo più ricco del mondo, alcuni alchimisti dedicarono tutta la vita a mescolare sostanze, alla ricerca delle fantomatiche «pietra filosofale». Il loro lavoro non fu però completamente inutile. Inventarono il laboratorio: una stanza costruita apposta per le loro ricerche e per i loro strumenti. Furono i primi a usare le ampolle di vetro, i forni per la fusione e le bilance di precisione. Scoprirono anche alcuni importanti sostanze chimiche, come l'acido acetico, ancora oggi molto usato a livello industriale, o il sale ammoniaco, utilizzato nei detersivi. In Cina, tuttavia, gli alchimisti si dedicavano più alla ricerca dell'elisir di lunga vita che a quella dell'oro ma, poiché nemmeno loro capivano bene cosa accadesse quando facevano i loro miscugli, ogni tanto le cose finivano male. Se, per esempio, tra i componenti c'erano mercurio e arsenico, le persone a cui veniva somministrata la loro «medicina della vita» finivano col morire. Questa fu la sorte che toccò, tra gli altri, a diversi imperatori cinesi. A un certo punto, nel corso del IX secolo dopo Cristo, un alchimista cinese mescolò per caso carbonella, zolfo e una sostanza chiamata salnitro. Poi diede fuoco alla misura... Non sappiamo cosa ne sia stato di lui; ma quell'uomo aveva inventato la polvere da sparo! Quattro secoli dopo gli arabi riuscirono a impadronirsi della micidiale invenzione cinese. All'epoca europei e arabi erano costantemente in guerra e fu proprio sui campi di battaglia che gli europei sperimentarono, per la prima volta sulla propria pelle, come funzionava la polvere da sparo. Comunque la cosa più assurda e imprevedibile è che quella polvere, che nel corso dei secoli fece morire prematuramente milioni e milioni di persone, venne creata per caso da qualcuno che, in realtà, stava tentando di preparare un farmaco che potesse allungare la vita della gente!

Primi treni serviti da Elvetino secondo il nuovo concetto di gastronomia ferroviaria «Catering FFS 3.0»

Il SEV chiede opportunità per gli steward

Da ottobre ciroleranno i primi treni in cui i Railbar sono sostituiti da zone self-service e dal servizio al posto in prima classe. I Railbar dovrebbero scomparire del tutto entro fine 2017. Il SEV chiede a Elvetino di proporre a tutti gli steward un'offerta di lavoro e di rispettare l'accordo elaborato in aprile.

Il progetto annunciato da Elvetino in gennaio comprende anche la chiusura degli stand nelle stazioni, già avvenuta nel corso dell'estate interessando 65 dipendenti (vedi riquadro). Entro fine 2017 verrebbero quindi cancellati circa 200 posti di steward Railbar. Elvetino ha tuttavia promesso di offrire loro occupazioni alternative. «Ci aspettiamo da Elvetino che introduca tutti i dipendenti nei loro nuovi compiti, tenendo conto delle rispettive esigenze individuali» spiega la segretaria SEV Regula Bieri. «Tutti devono avere una valida opportunità per acquisire le capacità di vendita e linguistiche richieste».

Rispetto dell'accordo

Elvetino ha annunciato la soppressione dei propri Railbar in gennaio, senza informare preventivamente, come richiesto dal CCL, né commissione del personale, né i partners socia-

li. I membri dei sindacati SEV e Unia hanno quindi deciso in assemblea di adire al tribunale arbitrale, ritornando poi su questa decisione una volta che la direzione di Elvetino ha ammesso l'errore e dimostrato una chiara buona volontà di rimediare alle diverse situazioni critiche. In aprile, ha poi firmato con i due sindacati un accordo con i seguenti punti:

- definizione di procedimenti di informazione standard con incontri a scadenza almeno semestrale con il CEO Wolfgang Winter;

- impiego fisso di tutti gli ausiliari che hanno lavorato ininterrottamente per Elvetino almeno dal 1° maggio 2015 all'aprile 2016, in ragione di 80 ore mensili al minimo;

- Elvetino conferma le richieste pervenute a seguito di casi di assistenza giuridica entro tre giorni e si sforza di evadere entro due settimane;

- Elvetino redige delle checklist per facilitare il rispetto della legge sulla durata del lavoro ai distributori e, se del caso, interviene con ulteriori provvedimenti. La concretizzazione, in partico-



Un'azione informativa e di reclutamento a Basilea (a sinistra Regula Bieri).

lare dell'ultimo punto, appare difficoltosa, tanto che è stata ripresa dai colloqui con il diret-

tore Winter del 21 settembre scorso.

Fi

Il SEV ottiene il reimpiego di 58 dei 65 venditori agli stand fissi

Elvetino ha chiuso a fine luglio, come annunciato in gennaio, tutti gli stand gestiti in collaborazione con Segafredo nelle stazioni, che occupavano 65 persone. La maggior parte delle sedi sono poi state affittate dalle FFS ad altri interessati come Migros o Marché.

Il SEV ha accompagnato questa ristrutturazione, sollecitando da parte di Elvetino, filiale delle FFS, l'assunzione delle proprie respon-

sabilità sociali. Elvetino ha quindi convenuto con i nuovi gestori che riprendessero i suoi collaboratori, mentre quelli delle sedi che non sono state rioccupate verranno reimpiegati da Elvetino in altri settori, come vagoni ristoranti o logistica.

Solo per i sette dipendenti dello stand nel Sihlpassage della stazione principale di Zurigo non è stato possibile trovare un'occupa-

zione alternativa, in quanto Elvetino non aveva più posti disponibili e la ripresa delle sedi da parte di terzi è naufragata a fine maggio.

Il SEV ha comunque potuto ottenere per questi sette colleghi il versamento di cinque ulteriori mesi di salario dopo la scadenza del termine di disdetta al 1° giugno.

Fi

Photomystère: «dov'è stata scattata questa foto?»



Potete rispondere alla domanda del concorso **entro mercoledì 5 ottobre 2016:**

inviando una cartolina postale

con nome, cognome, indirizzo e soluzione a: SEV, Photomystère, casella postale, 3000 Berna 6;

per e-mail: inviando le stesse indicazioni della cartolina a mystere@sev-online.ch;

per internet: sul nostro sito www.sev-online.ch cliccare sul box «Photomystère» a destra sotto l'agenda e riempire il formulario con le indicazioni richieste.

Il nome della vincitrice o del vincitore sarà pubblicato sul numero successivo.

Non verrà tenuta alcuna corrispondenza sul concorso. Le vie legali sono escluse.

In palio vi sono buoni Reka del valore di 40 franchi, che verranno sorteggiati tra coloro che avranno dato la risposta esatta.

La foto dell'ultima edizione mostrava la stazione multifunzione di Sedrun (tunnel di base del Gottardo). Troverete una foto esplicativa sul nostro sito www.sev-online.ch.

Il fortunato vincitore del set di scrittura Caran d'Ache è:

Reto Gerig, Brunnadern, membro Bau Ostschweiz